

SCHEDA NUMERO 1 – CHE COS'E' LA VAS	2
SCHEDA NUMERO 2 – SIRIGNANO	4
SCHEDA NUMERO 3 – LA REGOLAMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE: IL PRG	6
SCHEDA NUMERO 4 – LO STATO DELL'AMBIENTE.....	7
SCHEDA NUMERO 4 – GLI OBIETTIVI DEL PUC E I CRITERI AMBIENTALI	9
SCHEDA NUMERO 5 – IL PUC E I PIANI SOVRAORDINATI	12
SCHEDA NUMERO 6 – LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PUC	14

SCHEDA NUMERO 1 – CHE COS'E' LA VAS

La Valutazione Ambientale Strategica è uno strumento di supporto al PUC che fornendo alternative sostenibili per il raggiungimento degli obiettivi, ottimizza le scelte in termini di effetti ambientali negativi. La VAS è stata introdotta dalla Direttiva Europea 2001/42/CE.

La VAS è obbligatoria per tutti i piani urbanistici e la procedura di valutazione deve essere integrata all'interno del procedimento di formazione del piano urbanistico comunale.

In Campania la fase di valutazione vera e propria è preceduta da una fase di scoping. Nella fase di scoping si redige un Rapporto Ambientale Preliminare che ha l'obiettivo di porre in evidenza il contesto in cui opera il PUC, gli ambiti di analisi, le interrelazioni, gli attori, le sensibilità, gli elementi critici, i rischi e le opportunità. La fase di scoping è congiunta a quella del Preliminare di Piano. Nella fase di scoping si sono coinvolti i seguenti enti per avere indicazioni su come effettuare la valutazione ambientale:

- Regione Campania – AREA 05. Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile;
- Regione Campania – AREA 16. Governo del territorio e Beni culturali, ambientali e paesistici;
- ARPAC – Direzione Regionale;
- Provincia di Avellino – Assessorato Ambiente;
- Provincia di Avellino – Assessorato Urbanistica;
- Provincia di Napoli – Assessorato Ambiente;
- Provincia di Napoli – Assessorato Urbanistica;
- Provincia di Benevento – Assessorato Ambiente;
- Provincia di Benevento – Assessorato Urbanistica;
- Autorità di Bacino della Campania centrale (ex AdB nord – occidentale della Campania) ;
- Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico per le Province di Salerno e Avellino;
- Soprintendenza per i beni archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta;
- Corpo forestale della provincia di Avellino;
- ASL di competenza;
- Comune di Avella (AV);
- Comune di Baiano (AV);
- Comune di San Martino Valle Caudina (AV);
- Comune di Sirignano (AV);
- Comune di Summonte (AV);
- Pannarano (BN);

- Visciano (NA).

Durante la fase di scoping si sono incontrati i cittadini: il 14 novembre 2014, previa pubblicazione sul BURC il gruppo di progettazione, il responsabile del Procedimento e l'Amministrazione comunale hanno presentato il Preliminare di Piano ed il Rapporto Ambientale Preliminare ai cittadini. Delle osservazioni dei cittadini si è tenuto conto nella redazione del PUC e nel procedimento di VAS

Gli elaborati della VAS sono il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica.

Il Rapporto Ambientale individuata, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del PUC potrebbe avere sull'ambiente.

La Sintesi non tecnica, che è costituita dal presente documento, è l'elaborato che consente di comunicare i contenuti tecnici del rapporto Ambientale a tutti i cittadini di Sirignano.

SCHEDA NUMERO 2 – SIRIGNANO

Sirignano, comune della provincia di Avellino, ha un'estensione territoriale di circa 6,19 km². Il numero di abitanti al novembre 2015 è pari a 2906, con una densità di circa 465 ab/Km².

Il PTCP della provincia di Avellino individua quale contesto di riferimento territoriale il Baianese, che comprende anche i comuni di Avella, Baiano, Mugnano del Cardinale, Quadrelle e Sirignano, che, insieme a Sirignano, formano un unico grande insediamento urbano di circa 26.000 abitanti senza soluzione di continuità, sviluppatosi lungo la dorsale della ex statale 7 Bis. Il sistema insediativo si pone peraltro in continuità con le aree urbanizzate e con le infrastrutture della contigua area nolana, ricadente nell'area metropolitana di Napoli.

La parte più significativamente insediata del territorio del Baianese, occupata da ambiti di diretta influenza dei sistemi urbani e della rete infrastrutturale, è pianeggiante, ma circondata a settentrione, oriente e meridione dall'orografia montuosa dei versanti della dorsale appenninica, ricoperta da boschi e in gran parte ricadente in aree naturali protette; ad ovest, invece, la valle Baianese si apre sulla vicina piana nolana. Di particolare interesse è la catena montuosa del Partenio, che delimita a Nord la piana, caratterizzandone il paesaggio; è una delle principali dell'Appennino meridionale nonché ricadente in uno dei più grandi parchi regionali campani.

L'ambito insediativo dei centri del Baianese è caratterizzato dalla presenza di due arterie principali, ovvero l'importante strada stradale di Terra di Lavoro (ex SS 7 bis), diramazione secondaria dell'Appia, e l'autostrada A16 Napoli – Canosa, che rappresenta una delle grandi infrastrutture caratterizzanti l'assetto della Provincia di Avellino e che percorre il territorio parallelamente alla ex S.S. 7 bis.

L'intero insediamento di Sirignano si è sviluppato a Nord della ex statale 7 bis, arteria di bordo del confine comunale. L'autostrada A16 non attraversa il territorio comunale di Sirignano, ma è facilmente raggiungibile tramite il vicino svincolo autostradale di Baiano. La morfologia della valle, un "cuneo" che si insinua da oriente ad occidente tra i monti dell'Appennino, fa sì che non ci siano altre infrastrutture territoriali di rilievo.

Sirignano, così come in generale l'intera area baianese, risulta carente sotto il profilo della localizzazione dei servizi territoriali. Infatti, la dotazione di servizi di interesse sovracomunale risulta insufficiente se rapportato all'intero agglomerato urbano, che è considerabile come una città di circa 26.000 abitanti, una dimensione molto significativa nell'ambito della Provincia di Avellino. Per esempio, è presente un solo Liceo scientifico, a Mugnano del Cardinale, e una sola scuola professionale, ad Avella.

Il patrimonio archeologico e storico del territorio del Baianese è assai ricco e specie nel territorio di Avella, città di antichissima fondazione, con la presenza di beni archeologici del periodo romano,

solo parzialmente valorizzati. Questo patrimonio, unitamente a quello dei centri storici, può diventare una risorsa significativa per l'area attraverso una valorizzazione integrata con quella dei beni ambientali, sia ai fini del rafforzamento identitario del sistema urbano, sia ai fini dello sviluppo turistico. In particolare è da potenziare il rapporto dei centri urbani a valle con il territorio montuoso alle spalle, anche attraverso un'adeguata valorizzazione dei numerosi elementi puntuali di interesse storico-archeologico e ambientale (castelli, aree archeologiche, eremi e santuari).

SCHEDA NUMERO 3 – LA REGOLAMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE: IL PRG

L'attuale assetto urbanistico del comune di Sirignano è almeno parzialmente il frutto delle previsioni urbanistiche degli strumenti di regolamentazione del territorio che si sono succeduti nel tempo.

Attualmente il territorio comunale di Sirignano è regolato dal PRG: tale strumento classifica il territorio comunale nelle seguenti zone omogenee:

- *Zona A*: comprende la parte d' impianto storico in cui è evidenziato il Piano di Recupero per l'area del Palazzo Caravita e del suo giardino;
- *Zona B*: comprende l'area residenziale prevalentemente compiuta. Nello specifico le zone B si presentano prevalentemente sature, soprattutto nella parte a Sud del nucleo storico. Nella parte Sud a ridosso della SS7 bis, vi sono ancora invece lotti liberi con possibilità di completamento. Anche Nord ci sono alcuni lotti non ancora edificati;
- *Zona C*: di espansione urbana che consta di tre aree;
- *Zona D*, artigianale e commerciale, articolata a sua volta in zona sotto aree. L'area a Nord risulta essere limitatamente attuata e quella a Sud parzialmente. Per queste aree sono da prevedere specifici approfondimenti, per verificare tipologia e funzioni insediative;
- *Zona E*, comprende le aree agricole. Esse presentano limitati fenomeni di dispersione edilizia e il carattere agricolo, soprattutto legato alla coltura degli oliveti e frutteti, è ancora ben rilevabile;

In definitiva, da una prima analisi dello strumento urbanistico attuale, risulta che le capacità edificatorie residue non sono particolarmente significative poiché il piano, per le parti edilizie, è stato prevalentemente attuato. Resta ancora da completare il sistema delle attrezzature pubbliche.

SCHEDA NUMERO 4 – LO STATO DELL'AMBIENTE

La Valutazione degli effetti ambientali del PUC è stata effettuata a partire da uno scenario ambientale di riferimento. La costruzione di tale scenario è necessaria non solo per la comprensione degli effetti ma anche per la valutazione delle alternative, che viene condotta a partire dal confronto tra stato di fatto, proiettato nell'ambito temporale di riferimento del PUC, e scenario di attuazione del PUC. La descrizione dello stato dell'ambiente è suddivisa in Temi o Componenti ambientali. Tale ricostruzione, non deve essere vista come una semplice addizione dei tematismi, i cui aspetti caratterizzanti spesso risultano interdipendenti ed intrecciati tra loro.

I tematismi attraverso cui si è descritto lo stato dell'ambiente di Sirignano sono:

- Aria e clima Acqua
- Suolo e sottosuolo
- Biodiversità
- Energia
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente urbano
- Rifiuti

A questi tematismi si affiancano alcuni problemi ambientali specifici:

- Problemi ambientali legati al rischio idrogeologico
- Problemi ambientali legati al rischio sismico
- Problemi legati alle presenze archeologiche
- Problemi ambientali derivanti da vincoli paesaggistici e culturali
- Problemi ambientali derivanti dalle attività estrattive

Analizzando uno per uno questi aspetti è stato possibile sintetizzare lo stato dell'ambiente attraverso l'analisi SWOT, strumento usato per valutare i punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce.

Punti di forza	Punti di debolezza
- Presenza di aree boschive nel territorio comunale - Presenza <u>del Castello e del giardino annesso</u> - Leggibilità del paesaggio e presenza di punti panoramici rilevanti - Interessante patrimonio culturale diffuso - Politiche energetiche pubbliche positive - Rapporto equilibrato tra abitanti ed alloggi - Ridotto indice di criminalità	- Territorio vulnerabile sotto il profilo idrogeologico - Mancanza di particolari politiche di gestione delle risorse idriche - Deboli politiche per lo sviluppo rurale - Scarsa dotazione di attrezzature pubbliche - Monofunzionalità residenziale di molte parti urbane - Patrimonio edilizio recente caratterizzato da livelli non adeguati di qualità architettonica, inserimento paesaggistico ed efficienza energetica
Opportunità	Minacce
- Redazione del PTCP di Avellino come strumento di inquadramento sinergico delle politiche di sviluppo - Progressiva crescita della consapevolezza del patrimonio storico culturale disponibile - Progressiva crescita della consapevolezza del patrimonio naturalistico disponibile - Attenzione al tema del rischio idrogeologico - Implementazione delle politiche per l'efficienza energetico e il risparmio di risorse ambientali - Consapevolezza della necessità di una gestione integrata del ciclo dei rifiuti	- Politiche di sviluppo rurale ancora poco efficaci - Pressioni esterne sul mercato edilizio comunale - mancanza di coordinamento con le politiche urbanistiche dei comuni limitrofi

SCHEDA NUMERO 4 – GLI OBIETTIVI DEL PUC E I CRITERI AMBIENTALI

Dallo studio delle problematiche e dall'individuazione delle risorse inesprese presenti nel territorio di Sirignano risulta possibile delineare in termini molto concreti gli obiettivi da perseguire attraverso il nuovo strumento urbanistico generale. Tali obiettivi sono stati preliminarmente delineati dall'Amministrazione comunale attraverso la Delibera di Giunta Comunale N. 69/2013.

Tali obiettivi possono essere così sintetizzati:

- **verificare l'assetto infrastrutturale** della mobilità esistente anche in riferimento ai progetti in corso di programmazione;
- definire una **strategia di razionalizzazione e completamento delle aree produttive** esistenti;
- **salvaguardare il territorio rurale** attraverso forme di incentivazione delle infrastrutture rurali ai fini del perseguimento degli obiettivi di tutela strutturale e funzionale del territorio rurale;
- definire un **sistema delle dotazioni territoriali, servizi e ed attrezzature collettive**, in maniera da interessare bacini di utenza e ambiti territoriali di scala sovra comunale, definendo criteri comuni per la disciplina del sistema delle dotazioni territoriali comunali;
- definizione uno **sviluppo insediativo equilibrato**.

L'attuazione di tali obiettivi generali si intreccia con la volontà di dare a Sirignano un nuovo disegno urbano e territoriale coerente con la struttura storica e con i valori paesaggistici presenti. La predisposizione del quadro strutturale coincide con la definizione di un programma organico di interventi strutturati per favorire la definizione di un nuovo assetto urbano, sul quale innestare diverse iniziative tra loro coerenti. D'altra parte il quadro strutturale è articolato in rapporto stretto con le unità di morfologia urbana, per cui ogni unità territorialmente omogenea caratterizzata da valori spaziali e caratteri insediativi comuni è stata concepita come "unità di progetto". In un sistema abbastanza definito sotto il profilo urbano, assume particolare rilevanza il tema del riordino dei tessuti urbani, della valorizzazione delle risorse culturali e del potenziamento del sistema degli spazi pubblici esistenti.

In un'ottica di riduzione del consumo di suolo e di valorizzazione dei grandi spazi aperti rurali e naturalistici, nel PUC si sono introdotte alcune direttrici di sviluppo e differenti logiche di intervento, individuate sulla base dell'assetto urbano attuale. Tale programma si misura con le attuali dinamiche demografiche in forte crescita, rispetto alle quali bisogna introdurre opportune strategie di sviluppo economico.

In particolare nel PUC si individuano fondamentalmente tre casistiche differenti di intervento a cui corrispondono differenti situazioni di fatto.

Una prima casistica riguarda le parti urbane caratterizzate da gradi di trasformabilità limitati: si tratta dei tessuti urbani consolidati per i quali sono possibili soltanto interventi puntuali. In particolare per i tessuti di matrice storica si tratta di definire interventi di conservazione, di riqualificazione e di miglioramento del rapporto con il contesto storico; per i tessuti di più recente formazione si tratta,

invece, di definire interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche ed ambientali, di ristrutturazione, di ampliamento e sopraelevazioni e di completamento puntuale per quei lotti interclusi nelle maglie urbane che non hanno ancora sviluppato alcuna cubatura.

Una seconda casistica riguarda il completamento delle parti urbane consolidate nei punti in cui presentano minore definizione, vuoti urbani interclusi ed aree urbane sottoutilizzate. Per queste aree risulta necessario prevedere operazioni di densificazione ed ottimizzazione dell'impianto urbano, attraverso l'innesto di una serie di funzioni complementari, con l'obiettivo di superare la forte monofunzionalità residenziale presente. Tali completamenti sono introdotti nell'ambito di meccanismi perequativi, che consentono l'equilibrata attuazione di interventi pubblici e privati.

Una terza casistica riguarda le aree per le quali si intendono introdurre livelli di trasformabilità più alti: si tratta prevalentemente dei margini urbani a sud, dove, in corrispondenza di tessuti sfrangiati ed incompleti ed in aree già in parte urbanizzate si prevedono operazioni di completamento urbano attraverso l'introduzione di funzioni pubbliche e private di tipo residenziale e terziario/commerciale complementari. Tali trasformazioni dovranno avvenire nell'ambito di meccanismi perequativi, dove alla realizzazione degli interventi privati corrisponderà la cessione e la successiva realizzazione degli interventi pubblici e di interesse pubblico.

Queste tre casistiche rispondono alla logica di localizzazione dei fabbisogni insediativi espressa nelle NTA del PTCP all'art. 34.

Completano il quadro strutturale le previsioni relative all'area produttiva, per la quale si prevede sia il completamento che l'introduzione di possibilità di riconversione, potenziamento e traforazione in attività produttive di più moderna concezione.

Gli interventi previsti possono quindi essere attuati attraverso opportune strategie, in linea con le innovazioni introdotte dalla L.R. 16/2004 e con le esperienze più avanzate in materia di pianificazione urbanistica:

- *la mixité funzionale*, intesa come rafforzamento del ruolo di Sirignano nel sistema territoriale;
- *la perequazione urbanistica*, come meccanismo inteso ad assicurare la realizzazione contestuale di attrezzature pubbliche e di edilizia privata;
- *la sussidiarietà pubblico – privato* nella realizzazione del sistema delle attrezzature pubbliche come strategia di incremento delle capacità attuative e finanziarie della pubblica amministrazione;
- *il riuso di aree sottoutilizzate o in stato di abbandono*;
- *il completamento come tecnica di riqualificazione* delle aree urbane di frangia.

Sulla base delle Leggi, e dei regolamenti comunitari, nazionali e regionali si è stilato il seguente elenco di criteri ambientali:

- mantenere e migliorare la qualità dell'aria e preservare l'ambiente dai rumori;
- mantenere e migliorare le risorse idriche;
- mantenere e migliorare il suolo;
- preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche e degli habitat;
- preservare la qualità dei paesaggi e gli elementi estetici generali riducendo gli impatti visivi;
- minimizzare l'utilizzo delle risorse rinnovabili;
- utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti;
- mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale;
- innalzare la qualità della vita, intesa come offerta di attrezzature e servizi ed incrementare delle possibilità di sviluppo economiche locali.

Confrontando gli obiettivi del PUC con questi criteri si è verificata l'effettiva coerenza tra strategia del Piano e la volontà di protezione ambientale.

SCHEDA NUMERO 5 – IL PUC E I PIANI SOVRAORDINATI

Il processo di valutazione deve essere esteso agli obiettivi di carattere esogeno, derivati da politiche e decisioni di Enti od organismi esterni, non modificabili dal PUC.

I primi obiettivi considerati sono quelli del Piano Territoriale Regionale della Campania, che sono i seguenti:

- a) promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano mediante il minimo consumo di suolo;
- b) salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico, sismico e vulcanico;
- c) tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico-ambientali e storico-culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti e il recupero dei siti compromessi;
- d) miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati;
- e) potenziamento dello sviluppo economico regionale e locale;
- f) tutela e sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività produttive connesse;
- g) tutela e sviluppo del paesaggio mare-terra e delle attività produttive e turistiche connesse.

Poi ci sono gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale:

- a) salvaguardia attiva e valorizzazione del territorio, del paesaggio e della qualità diffusa;
- b) sviluppo equilibrato e cultura del territorio;
- c) sviluppo compatibile delle attività economiche e produttive;
- d) accessibilità e mobilità nel territorio.

Sulla base di questi indirizzi programmatici il PTCP articola i suoi dispositivi in relazione ai seguenti obiettivi operativi:

- a) il contenimento del consumo di suolo;
- b) la tutela e la promozione della qualità del Paesaggio;
- c) la salvaguardia della vocazione e delle potenzialità agricole del territorio;
- d) il rafforzamento della Rete ecologica e la tutela del sistema delle acque attraverso il mantenimento di un alto grado di naturalità del territorio, la minimizzazione degli impatti degli insediamenti presenti, la promozione dell'economia rurale di qualità e del turismo responsabile;

- e) la qualificazione degli insediamenti da un punto di vista urbanistico, paesaggistico ed ambientale;
- f) la creazione di un armatura di servizi urbani adeguata ed efficiente;
- g) la creazione di sistemi energetici efficienti e sostenibili;
- h) il miglioramento dell'accessibilità del territorio e delle interconnessioni con le altre province e con le reti e infrastrutture regionali e nazionali di trasporto;
- i) il rafforzamento del sistema produttivo e delle filiere logistiche;
- j) lo sviluppo dei Sistemi turistici;
- k) il perseguimento della sicurezza ambientale.

Confrontando gli obiettivi del PUC con questi ulteriori obiettivi si è verificata l'effettiva coerenza tra strategia del Piano e dei piani sovraordinati.

SCHEDA NUMERO 6 – LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEL PUC

A questo punto si è delineato in maniera precisa il quadro di effetti ambientali del PUC. Tale valutazione è effettuata dimostrando analiticamente per ogni tematismo ambientale che le scelte di Piano determinano ricadute positive e che rappresentano un miglioramento rispetto allo stato attuale. La valutazione di tale “stato 0” tiene conto non solo dell'evoluzione dello stato dell'ambiente ma anche del fatto che senza PUC il territorio comunale continuerebbe ad essere regolato dal PRG vigente.

La tabella sintetica riporta l'esito della valutazione, che è senza dubbio positiva.

Tematismi ambientali	Evoluzione dell'ambiente senza il PUC	Evoluzione dell'ambiente con il PUC	note
Aria e clima			
Qualità dell'aria	o	+	Nel PUC si prevede una specifica disciplina per la conservazione delle aree boschive e per la conservazione delle aree verdi interne al centro urbano.
Clima	o	o	Le azioni di Piano non interferiscono in maniera particolare sullo stato del clima, che in ogni caso non presenta particolari criticità
Inquinamento atmosferico e traffico veicolare	o	+	Nel PUC si potenziano gli itinerari di mobilità lenta si ottimizzano gli itinerari del traffico veicolare
Inquinamento acustico	-	+	La redazione della zonizzazione acustica permette di migliorare il clima acustico
Inquinamento luminoso	o	o	Il PUC non presenta effetti negativi sull'inquinamento luminoso
Campi elettromagnetici	o	+	Il PUC recepisce le norme nazionali e regionali in materia di campi elettromagnetici ed installazione di antenne e ripetitori
Acqua			
Qualità delle acque superficiali	-	+	Nel PUC si prevedono interventi di riqualificazione del Lago. Risoluzione delle problematiche relative agli alvei - strada
Qualità delle acque sotterranee	-	+	Nel PUC si prevedono una serie di misure volte al miglioramento della permeabilità dei suoli,

Utilizzo ottimale delle risorse idriche	-	+	interventi di protezione dei pozzi Nel PUC si recepiscono gli interventi di miglioramento della rete di adduzione e di raccolta delle acque. Nel PUC si prevedono accorgimenti volti alla riduzione delle quantità di acqua piovana confluenti nella rete fognaria.
Biodiversità			
Continuità della rete ecologica	o	+	Il PUC prevede la realizzazione di una efficace Rete Ecologica Comunale imperniata sulla Rete Ecologica Provinciale
Livelli di naturalità	o	+	Nel PUC si prevedono azioni volte a mantenere alti livelli di naturalità per le "core area" e per i corridoi territoriali
Suolo e sottosuolo			
Geologia e geomorfologia	-	+	Il PUC recepisce le indicazioni contenute nello studio geologico e tecnico allegato al PUC e risulta congruente con quanto previsto dal PAI. Sono previsti interventi di mitigazione del rischio frana ed idraulico
Permeabilità dei suoli	-	+	Presenza di misure volte al miglioramento della permeabilità dei suoli Lo sviluppo urbano è stato organizzato secondo i principi di corretto utilizzo della risorsa suolo ed è stato accompagnato da specifiche indagini pedologiche
Energia			
Consumi energetici	o	+	Previsione di una normativa di dettaglio imperniata sul protocollo ITACA ridotto
Approvvigionamento da fonti energetici rinnovabili	o	+	Previsione di una normativa di dettaglio imperniata sul protocollo ITACA ridotto
Paesaggio e patrimonio culturale			
Leggibilità del paesaggio	o	+	Il PUC persegue gli obiettivi di qualità paesaggistica nel rispetto delle previsioni del PTCP. Predisposizione di una normativa di dettaglio per il centro storico all'interno del PUC.

Conservazione del patrimonio culturale	o	+	Il PUC prevede una serie di importanti interventi ed alcuni Progetti urbani tesi a valorizzare i beni culturali ed identitari e le specificità archeologiche
Ambiente urbanizzato			
Coerenza tra crescita demografica e sviluppo edilizio	-	+	Il PUC effettua il dimensionamento sulla base delle indicazioni del PTCP
Sviluppo economico e produttivo	-	+	Il PUC punta ad uno sviluppo delle attività produttive sostenibile ottimizzando la piattaforma produttiva esistente.
Mixità funzionale	o	+	Il PUC punta all'introduzione di funzioni complementari alla residenza, diffuse al fine di superare la monofunzionalità del nucleo urbano
Livelli di dotazione di servizi ed attrezzature	o	+	Il PUC prevede la realizzazione di un completo ed articolato sistema di attrezzature attraverso le logiche della perequazione ed in un'ottica di unitarietà degli interventi (progetti urbani). La combinazione di queste due tecniche garantisce efficienza ed efficacia del sistema previsto
Accessibilità	o	+	Il PUC integra e potenzia il sistema viario Il PUC potenzia la rete connettiva lenta
Rifiuti			
Quantità di rifiuti	o	o	Il PUC non prevede rilevanti incrementi edilizi. Si prevede una crescita complessiva pari al 10% degli alloggi esistenti
Percentuale di raccolta differenziata	o	o	Il PUC non prevede rilevanti incrementi edilizi. Si prevede una crescita complessiva pari al 10% degli alloggi esistenti
Rischi ambientali			
Rischio idrogeologico	-	+	Il PUC è redatto in ottemperanza alle indicazioni del PAI e sulla base di un accurato studio geologico
Rischio sismico	-	+	Il PUC recepisce la micro zonizzazione dello studio geologico
Rischio archeologico	-	+	Il PUC recepisce i risultati dello studio sulle potenzialità archeologiche allegato
Rischi derivanti dai vincoli	-	+	Il PUC è redatto nel rispetto di tutti

paesaggistici e culturali			i vincoli paesaggistici e culturali, preliminarmente individuati
Rischi derivanti dalle attività estrattive	o	+	Il PUC recepisce le norme del PRAE ed i provvedimenti riguardanti la rinaturalizzazione della cava esistente emessi dall'autorità competente

“+” effetto positivo – “O” indifferente – “-” “-” effetto negativo